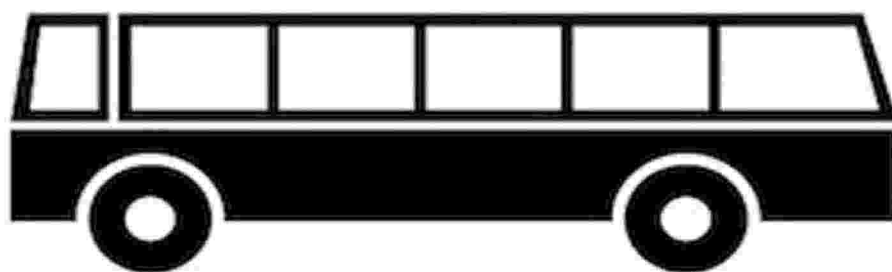


Impressioni di settembre



A un mese dal ritorno in classe
i nodi del 2020 sono ancora irrisolti
Dal Governo risorse per i mezzi pubblici
ma anche maggiori limiti di capienza.
L'allarme dei sindacati: vaccinare
il personale scolastico non basta.

Storti a pagina 3

Scuola, sindacati: vaccinazione personale non basta Dal Governo oltre 1 miliardo per potenziare mezzi pubblici

Nessun veto dei sindacati sulle scelte del governo per la vaccinazione del personale scolastico - se "assolutamente necessaria" - ma solo la richiesta di trasparenza su dati e di interventi per non ripetere gli errori del 2020, stante il fatto che la vaccinazione del personale, non è "di per sé sufficiente a dare garanzia di assicurare la ripresa delle attività didattiche in presenza e in sicurezza". Anche perché, sottolineano Flc Cgil, Cisl Scuola, Snals e Anief, sebbene oltre l'85% del personale scolastico risulti vaccinato, solo il 17% degli studenti lo è, e la vaccinazione del personale "non può escludere la diffusione del contagio tra gli alunni, ipotesi niente affatto improbabile". Per oggi intanto è atteso un incontro tra tutti i sindacati della scuola e il tito-

lare del ministero di viale Trastevere per definire la ripartenza a settembre. Tra i fronti di preoccupazione resta quello dei trasporti pubblici. Il ricordo delle soglie di capienza massima, fissate e mai rispettate, è ancora vivo. Per cambiare rotta, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini ha annunciato l'introduzione del "mobility manager" per rendere flessibili gli orari in azienda e lo stanziamento di 600 milioni di euro aggiuntivi per il trasporto pubblico locale. Le Pubbliche amministrazioni e le aziende con più di 100 addetti e che hanno sedi in Comuni con più di 50mila abitanti, saranno obbligate ad avere un pianificatore degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Comuni, Province e Regioni avranno poi 600 milioni per servizi aggiuntivi e

800 milioni per eventuali compensazioni. Secondo i dati del ministero, mediamente è già avvenuto un aumento dei servizi del 15-20% nelle fasce orarie di maggiore affluenza. Il Governo tra le varie iniziative per la ripresa dell'anno scolastico sta studiando "la possibilità di estendere il meccanismo dello Scuolabus per gli studenti delle superiori".

Non solo. All'aumento dei servizi dovrebbe corrispondere una diminuzione della fruizione. Gli ultimi dati a riguardo li ha forniti Giovannini ieri, in un'audizione alla commissione Istruzione del Senato sulle iniziative di sua competenza in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico. Secondo l'indagine commissionata dal Mims all'Istat, ha spiegato il ministro, per

quanto riguarda la scelta di mezzi di trasporto per recarsi sul posto di lavoro, per il totale degli intervistati (occupati e studenti maggiorenni) si registra un calo nell'utilizzo atteso dei mezzi pubblici pari a circa il 20% (-6,5 punti percentuali in termini di variazione di quote). Con riferimento ai soli occupati il calo è pari a circa il 29%. Con riferimento all'analisi della frequenza settimanale degli spostamenti, si registra una diminuzione di circa 10 punti percentuali degli occupati che si recheranno sul posto di lavoro almeno 5 giorni alla settimana. Inoltre, la percentuale di occupati che prevede assenza di spostamenti per motivi di lavoro, ovvero una frequenza inferiore su scala mensile, passa dal 5,5% al 9,1%.

I. S.

